

Albergo di lusso all'ex tribunale «Offerta seria, ma tempi lunghi»

Il Comune ha illustrato l'ipotesi di trasformazione a Santa Corona, l'edificio sarà demolito e ricostruito. L'hotel avrà almeno 120 camere

VICENZA E ora la palla passa a Palazzo Trissino che la rilancerà con i suoi tempi. Si parla dell'ex tribunale a Santa Corona. A una settimana dal deposito della proposta di trasformazione dell'edificio, l'amministrazione ha illustrato ieri i caratteri portanti del progetto elaborato dallo Studio Gabbiani & Associati di Vicenza per conto di una catena alberghiera con sede in Veneto ma non nel Vicentino. Non solo i caratteri ma anche l'iter burocratico alla luce del fatto che l'immobile, realizzato tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta durante l'allora giunta del sindaco Antonio Dal Sasso, è proprietà del Comune.

La proposta di costruzione di un albergo, che contiene anche una perizia di parte sull'ex tribunale (sembra tra i 2 e i 2,1 milioni di euro), sarà oggetto delle osservazioni della giunta che saranno trasmesse in un secondo momento a progettisti e committente. Se quest'ultimo riterrà che le osservazioni sono economicamente sostenibili si andrà avanti. In caso contrario il sogno morirà lì causando bruchi risvegli.

Tra le condizioni da rispettare c'è un elemento cardine, il numero delle stanze non può scendere sotto le 120 preventivate. Poi, anche questo discriminante nel prosieguo dei lavori, ci sarà una perizia dell'ex tribunale all'Agenzia delle entrate. Inizierà poi la procedura che porterà verosimilmente all'asta dell'immobile. Da qui comincerà il processo del progetto definitivo ed esecutivo, le licenze, l'inizio dei lavori. Lo stesso sindaco Giacomo Possamai ieri ha parlato di «una proposta seria di riqualificazione ma di tempi lunghi». La tempistica, in questo caso, è dettata dalle normative. A conti fatti si parla di un'opportunità con un investimento multimilionario da parte dei privati.

L'edificio dovrà essere de-



Riqualificazione
L'architetto Bruno Gabbiani e il sindaco Giacomo Possamai

molito per essere ricostruito. Avrà una forma a «T» e prevederà anche una sala congressi, un ristorante, un bar e una nuova piazzetta aperta di circa 400 metri quadri all'altezza di Palazzo Leoni-Montanari.



Spazi
Pensato un percorso tra la nuova piazzetta e contra' Canove Vecchie

Tutti servizi aperti agli ospiti dell'albergo ma anche alla città offrendo un punto attrattivo in uno dei quadranti ad alta densità culturale (museo Leoni-Montanari, Chiostri di Santa Corona e il museo Naturalistico per spingersi fino in piazza Matteotti, l'Olimpico, il Chiericati e l'ex Macello) destinato a dialogare con altri luoghi irrorando al contempo il centro storico.

Nel rispetto dei paletti urbanistici e delle Belle Arti, la proposta elaborata dai professionisti ha interessato tutto il comparto. Il risultato è una riqualificazione destinata non a chiudere spazi ma a spalancarli, che prevede tra le altre cose un percorso tra la nuova piazzetta e contra' Canove Vecchie passando per l'attuale parcheggio. Input e suggestioni che, descritte la scorsa settimana su queste pagine, ipotizzano la trasformazione del parcheggio in parking interrato (470 posti su quattro piani interrati) con lo spazio in superficie in parco, l'intervento definitivo sui chiostri e la ricostruzione delle abitazioni su Canove Vecchie. Unica competenza del privato sarà solo la costruzione dell'albergo. Il resto sarà nelle decisioni dell'amministrazione.

F. M.